



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
UNIONE PROVINCIALE DI R A G U S A

C/o Comune di Giarratana (RG) cap 97010 - Tel. 0932/976012 – 0932/976023 – fax 0932/976869 - cell. 333-4438456 –
e-mail ibaglieri@tiscalinet.it - ignaziobaglieri@katamail.com

COMUNICATO DEL
DIRETTIVO DELL'UNSCP DI RAGUSA

Come avviene ormai da tempo e come già da tempo è stato denunciato da questa UNSCP, sulla categoria dei segretari comunali è in corso una possente offensiva che, attraverso modifiche legislative frammentarie ed estemporanee, atti di indirizzo e dichiarazioni a mezzo stampa, mira a smantellare il delicato sistema ordinamentale che ha costituito l'esito della riforma avviata con la L. 127/97.

Nel contempo, l'estensione del blocco delle assunzioni alla categoria dei segretari comunali sta mettendo in crisi la "tenuta" stessa del sistema dell'albo cronicizzando i ben noti problemi di copertura delle sedi.

Dal canto suo il testo di riforma del T.U. 267/00 mira a divaricare ancora di più la funzione direzionale da quella "tradizionale" estendendo i casi di affidamento dell'incarico di direzione generale a soggetti diversi dai segretari comunali titolari, anche nei comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti con buona pace per l'auspicata "unificazione" delle figure di segretario e direttore generale.

Da ultimo, con il CCNL di categoria scaduto (sembra incredibile ma è vero!) dal 31.12.2001, la direttiva per le trattative del prossimo contratto rappresenta il segnale più eclatante di un attacco gravissimo che si manifesta ormai da tempo con sostanziale continuità nei confronti della categoria attraverso svariati strumenti mirando, in definitiva, a fare "terra bruciata" attorno ad essa e a trasformarla in una ristretta cerchia "agonizzante", da demolire normativamente e moralmente per poi, probabilmente, infierire definitivamente su di essa.

La tattica usata non è quella dello "scontro frontale" ma quella della "guerriglia dissimulata" poichè nelle sedi di confronto pubblico (assemblee, seminari ecc.) gli interlocutori di volta in volta presenti (ministri, Anci, Upi) si premurano di assicurare la categoria elevando lodi e perorando cause con dichiarazioni che però, nei fatti e puntualmente, vengono smentite da atti formali di inaudita gravità. Ma andiamo al dunque.

L'UNSCP di Ragusa

ha seguito attentamente il dibattito emerso in seguito alla emanazione della direttiva contrattuale e il documento della segreteria nazionale.

ha letto con attenzione l'articolo del Prefetto Balsamo e le argomentazioni del collega Carlino.

ha sempre espresso con chiarezza le proprie posizioni sui temi più delicati che di volta in volta hanno interessato la categoria prospettandoli in modo univoco in sede regionale e pubblicamente senza sottrarsi al dibattito e alla ragionata e fondata dialettica.

Rispetto al recente dibattito innescato dalla direttiva e dall'articolo del Prefetto Balsamo l'UNSCP di Ragusa non rinviene ragioni per discostarsi dai propri convincimenti che, anzi, alla luce di ciò che sta avvenendo, ricevono ulteriore conferma e meritano di essere ribaditi e confermati cosicché:

L'UNSCP DI RAGUSA

Manifesta piena condivisione ed esprime appoggio al documento della segreteria nazionale del 4-5 Novembre 2005 reputando che nessun avvio delle trattative possa avvenire sulla base di tale atto di indirizzo gravemente dannoso e offensivo per la categoria.

Condivide lo spirito e l'analisi veramente sagaci (e in molti passaggi, insuperabili per limpidezza, incisività ed acutezza) del documento pubblicato dall'UNSCP Lombardia sulla direttiva.

Condivide toni e contenuti del documento dell'UNSCP della Provincia di Messina evidenziando la necessità, comunque, di riconoscere e valorizzare quei pochissimi aspetti non deleteri contenuti nella direttiva; ci si riferisce in particolare alla sostituzione del criterio della titolarità con quello dell'idoneità (seppur allungando i tempi di permanenza nella fascia di appartenenza) in relazione alla progressione professionale onde ridurre la corsa alle sedi di segreteria generale e dare un adeguato riconoscimento alla professionalità pluriennale maturata da tantissimi colleghi nelle sedi di comuni di fascia inferiore, avendo tuttavia cura di prevedere clausole transitorie che tutelino quei colleghi che stanno maturando il diritto al passaggio di fascia con le attuali norme.

Denuncia il malcelato tentativo (sotteso dalla direttiva) di favorire i conferimenti all'esterno dell'incarichi di direzione generale creando meccanismi di "assorbimento" sia della indennità di posizione che dell'istituto impropriamente definito "galleggiamento", nella indennità di direzione; meccanismi i quali mirano evidentemente a disincentivare i segretari o ad imporre loro tali delicate funzioni senza un adeguato corrispettivo economico.

Denuncia il tentativo (perpetrato col nuovo Testo Unico) di accrescere la dicotomia fra la funzione direzionale quelle nucleari del segretario comunale senza, al contrario, fissare i requisiti di professionalità certi ed obiettivi necessari per rivestire e svolgere le funzioni di direttore generale che, allo stato, possono invece essere svolte senza alcuna parametrizzazione economica standardizzata e (qualora si opti per soggetti diversi dal segretario comunale titolare) anche senza alcun titolo di studio.

Denuncia il tentativo, (sotteso dal blocco delle assunzioni) di accelerare la implosione del sistema di gestione dell'albo onde giustificare interventi emergenziali, di "*extrema ratio*" -come quelli proposti dal Prefetto Balsamo o come quelli perpetrati in occasione della scorsa legge finanziaria quando si tentò di far passare emendamenti che addirittura consentivano di far svolgere le funzioni del segretario ai responsabili dei servizi nei comuni più piccoli-, che non possono essere assolutamente condivisi perché dequalificanti per il sistema di gestione dell'albo; a tal proposito l'UNSCP di Ragusa conferma la sua opposizione da sempre sostenuta all'apertura dell'albo e, in tal senso, condivide le argomentazioni del collega Carlino quando afferma che "...la figura di vertice deve provenire da un albo certificato in cui tutti gli iscritti, senza scorciatoie, affrontano lo stesso percorso professionale" ma, al contrario, non lo condivide affatto quando egli reputa che "... nel periodo transitorio è possibile accettare un'apertura limitata dell'albo ad alcuni soggetti che in questi anni hanno ricoperto un ruolo di vertice nell'ambito degli enti locali." in quanto tale affermazione riconosce la possibilità di aprire un gravissimo *vulnus* al sistema dell'albo a favore di un numero limitato di soggetti (chi, quanti, perché?) che, in definitiva, non sembra rispondere assolutamente alle esigenze di funzionalità e di qualificazione del sistema attuale che, semmai, va migliorato e rafforzato, fatto funzionare con nuove assunzioni, favorendo la mobilità fra le sezioni

regionali, realizzando un impiego ottimale dei segretari in disponibilità, allungando i tempi di permanenza dei segretari nelle sedi dei comuni di ingresso, ecc.

A tale proposito l'UNSCP di Ragusa **rammenta** di aver già formalmente manifestato la sua proposta in seno al documento dell'UNSCP Sicilia presentato in occasione del Consiglio nazionale del Dicembre 2004.

Reputa che sia venuto il momento di abbandonare gli indugi e di chiedere che gli interlocutori istituzionali del sistema delle autonomie si esprimano in modo chiaro ed univoco con atti ufficiali e proposte normative di cui si assumano chiaramente la paternità e la responsabilità.

Chiede all'UNSCP nazionale di continuare nella direzione intrapresa con il documento della segreteria nazionale del 4-5- Novembre 2005 e di adoperarsi per contrastare ogni apertura (a regime o transitoria) dell'albo e, in generale, ogni tentativo di introdurre misure che non siano qualificanti per la funzionalità dell'attuale sistema che, anzi, va valorizzato.

Modica, 15 Novembre 2005

Il Direttivo Provinciale dell'UNSCP
di Ragusa

Ignazio Baglieri
Giampiero Bella
Claudio Buscema